



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 758

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 29 giugno 2017

I N D I C E

Commissioni permanenti

| | |
|---|--------|
| 5 ^a - Bilancio: | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 3 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro: | |
| <i>Plenaria</i> | » 6 |
| 12 ^a - Igiene e sanità: | |
| <i>Plenaria (antimeridiana)</i> | » 10 |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> | » 13 |

Commissioni bicamerali

| | |
|------------------------------------|---------|
| Per la sicurezza della Repubblica: | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 21 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 29 giugno 2017

Plenaria**764^a Seduta**

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (n. 421)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 28 giugno.

Il senatore LATORRE (*PD*), intervenendo nella discussione generale sullo schema di decreto in titolo, evidenzia la necessità di riferire un'esigenza sentita dalla Commissione difesa. Lo schema di decreto è stato infatti assegnato alla Commissione bilancio. Ritiene pertanto di dover far presente la necessità di garantire, nell'ambito delle risorse destinate al Ministero della difesa, all'Arma dei Carabinieri un rinnovo della flotta di elicotteri multiruolo, che attualmente sono ai limiti dell'obsolescenza; l'intervento avrebbe un costo complessivo compreso tra 500 e 600 milioni di euro e potrebbe essere inserito tra le spese dedicate alle attività industriali ad alta tecnologia e al sostegno alle esportazioni. Ringrazia quindi la Commissione se vorrà tenere conto di tale esigenza di merito nelle proprie valutazioni sullo schema di decreto.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) fa presente che sarebbe stato utile che le altre Commissioni potessero esprimersi sui settori di competenza.

Invita, pertanto, i Presidenti delle Commissioni a farsi latori presso la Presidenza del Senato di una sollecitazione nel senso indicato.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che l'espressione del parere non potrà superare la settimana prossima rinvia il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA

(2134, 456, 799, 1180, 1210, 1225, 1366, 1431, 1687, 1690, 1957, 2060 e 2089-A) Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenuti gli ulteriori emendamenti 18.300 (testo 3) e 26.0.300 (testo 3) trasmessi dall'Assemblea al disegno di legge in titolo. La riformulazione 26.0.300 (testo 3) appare influente dal punto di vista finanziario, mentre per l'emendamento 18.300 (testo 3) occorre verificare se affronti le questioni problematiche emerse in precedenza.

Il vice ministro MORANDO riferisce che gli uffici del proprio Dicastero hanno svolto un approfondimento sui testi riformulati, pervenendo alla conclusione che l'emendamento 26.0.300 (testo 3) mantiene il carattere ordinamentale delle precedenti versioni. Quanto alla proposta 18.300 (testo 3) evidenzia che essa si presenta ora coerente con quanto asserito nella relazione tecnica di accompagnamento, e pertanto può ottenere il parere favorevole del Governo. Permane una limitata incongruenza tra testo e relazione tecnica, consistente nella specificazione, contenuta in quest'ultima, della possibilità di cessioni gratuite di beni mobili anche ad associazioni e non solo ad enti locali.

Il PRESIDENTE ritiene che, dal momento che la lettera c) dell'articolo 48, modificato dall'emendamento, fa menzione degli enti locali e delle loro forme associative, sia opportuno chiarire che si tratta di questi soggetti e non di associazioni a carattere privatistico.

Il vice ministro MORANDO conviene che un'osservazione inserita nel parere potrebbe risultare utile al momento di redigere correttamente la relazione tecnica aggiornata con le modifiche al testo approvate dal Senato.

Il relatore DEL BARBA (PD), alla luce di quanto emerso dal dibattito, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 18.300 (testo 3) e 26.0.300 (testo 3), trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo. Sulla proposta 18.300 (testo 3) il parere è reso con la seguente osservazione: il riferimento della relazione tecnica all'emendamento circa l'assegnazione gratuita di beni mobili "a favore di enti e associazioni" deve intendersi limitato alle forme di consorzio ed associazione tra enti territoriali di cui alla precedente lettera c), dell'articolo 48, comma 3, del decreto legislativo n. 159 del 2011.».

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che per dar seguito alla richiesta di taluni gruppi nella mattina di martedì 4 luglio prossimo, a partire dalle ore 10, si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per svolgere un breve ciclo di audizioni informali di soggetti rilevanti per l'approfondimento delle tematiche affrontate dal disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 91 del 2017 (A.S. 2860), in materia di crescita economica nel Mezzogiorno.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 29 giugno 2017

Plenaria**505^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2860) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore GIACOBBE (*PD*) riferisce alla Commissione sugli aspetti di competenza del provvedimento in titolo, sottolineando che l'articolo 5 prevede i benefici fiscali e le altre agevolazioni che sono riconosciute alle imprese già esistenti e alle nuove che si insediano e che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti nelle zone economiche speciali – ZES.

In particolare si prevede che le imprese che effettuano investimenti all'interno delle ZES possono fruire di un credito d'imposta relativamente all'acquisto di beni strumentali nuovi nei territori del Mezzogiorno nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. La misura agevolativa è efficace per gli investimenti effettuati in tali zone fino al 31 dicembre 2020.

Più analiticamente, il relatore fa presente che il comma 1 del citato articolo 5 prevede che le imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES, possono usufruire di procedure semplificate e di regimi procedurali speciali, che riducono i termini dei procedimenti e semplificano gli adempimenti rispetto alla normativa vigente. Il comma 2 amplia, sempre in relazione agli investimenti effettuati nella ZES, la portata del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno, previsto

dalla legge di stabilità 2016. In primo luogo per gli investimenti nella ZES è prorogata di un anno, fino al 31 dicembre 2020, la possibilità di usufruire di tale agevolazione. In secondo luogo, è elevato a 50 milioni di euro l'ammontare massimo di ciascun progetto di investimento al quale è commisurato il credito d'imposta.

Osserva quindi che il comma 3 individua le condizioni per il riconoscimento delle agevolazioni di cui ai commi precedenti, stabilendo in particolare che le imprese devono mantenere le attività nella ZES per almeno cinque anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti; inoltre le imprese stesse non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

Il comma 4 prevede che l'agevolazione concernente il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi è concessa nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento (UE) della Commissione n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e, in particolare, di quanto disposto dall'articolo 14.

Tale articolo, al comma 1 prevede la proroga dal 30 giugno 2018 al 31 luglio 2018, con riferimento agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi compresi nell'elenco di cui all'allegato A della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni, del termine temporale per l'effettuazione dei medesimi investimenti, ai fini del beneficio fiscale cosiddetto del super-ammortamento.

Resta immutato il termine del 31 dicembre 2017 per il rispetto delle condizioni costituite dall'accettazione del relativo ordine da parte del venditore e dell'esecuzione del pagamento di acconti, in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Le misure descritte, al fine di consentire la concreta possibilità di fruizione della misura agevolativa di cui trattasi ed in considerazione della particolare complessità riguardante la realizzazione degli investimenti in questione con conseguente allungamento dei tempi necessari per la consegna degli stessi, dispongono la proroga del termine entro il quale tali investimenti devono essere effettuati. Il relatore osserva infine che la relazione tecnica stima un ulteriore incremento di circa il 3 per cento della quota di investimenti rispetto alla percentuale di incremento che era stata indicata nella relazione originaria, derivante dalla misura di proroga.

Si apre il dibattito.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto di astensione a nome della propria parte politica, poiché il decreto-legge, pur recando misure agevolative astrattamente condivisibili, non affronta in maniera incisiva i numerosi aspetti della fragilità e debolezza del tessuto economico del Mezzogiorno i cui dati macroeconomici sono più vicini a quelli di territori in via di sviluppo che non a quelli attribuibili ad un'economia di stampo europeo.

A giudizio del senatore MOLINARI (*Misto-Idv*) nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti strumenti di incentivazione e misure indirizzate alle imprese che operano nel Mezzogiorno che, pur non avendo innescato un processo di generalizzato sviluppo economico – come sarebbe stato preferibile – hanno comunque consentito al Mezzogiorno di avviare un’inversione di tendenza i cui segnali positivi vanno comunque sostenuti. Tuttavia, ritiene che le misure adottate e le risorse finanziarie preordinate anche a livello comunitario non riusciranno mai a risollevare il tessuto economico e sociale del Mezzogiorno se la classe dirigente meridionale non riuscirà a rinnovarsi radicalmente e a districare gli intrecci tra malaffare e gestione dell’economia. Preannuncia quindi una valutazione favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) rileva che l’incremento dell’importo massimo del singolo progetto agevolabile all’interno delle aree ZES non può che essere ricondotto ad imprese di grandi dimensioni, con il rischio non remoto che le risorse pubbliche siano assorbite da un solo progetto di investimento. Anche in relazione alle dimensioni finanziarie degli investimenti ritiene che il vincolo di cinque anni di mantenimento dell’iniziativa sia facilmente eludibile. Ritiene pertanto di aver motivato il proprio orientamento di astensione.

Il senatore MOSCARDELLI (*PD*) rileva che le stime economico-sociali riferite al territorio del Mezzogiorno testimoniano di un’inversione di tendenza positiva, pur nella consapevolezza dell’ancor ridotto apporto del Sud al PIL nazionale. Non può essere però sconosciuto il valore di stimolo e sostegno delle misure contenute nel provvedimento in titolo proprio rispetto a tale inversione di tendenza. In prospettiva, ritiene che la vera sfida sarà l’utilizzo appropriato e efficace delle risorse finanziarie preordinate in sede comunitaria per superare definitivamente il *gap* infrastrutturale e irrobustire quei fattori di contesto che rendono maggiormente efficaci le agevolazioni e gli incentivi diretti agli investimenti privati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà la parola al relatore GIACOBBE (*PD*) il quale, facendo riferimento alle osservazioni emerse nel dibattito, preannuncia un parere non ostativo, con l’invito alla Commissione di merito a valutare la possibilità di modificare le condizioni di fruibilità dell’agevolazione per gli investimenti nelle ZES aumentando il termine dei cinque anni ovvero prevedendo criteri aggiuntivi in grado di scongiurare comportamenti elusivi.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) rimarca la mancanza di una seria discussione e di un approfondimento dei contenuti del decreto-legge giudicando intempestivo il voto sulla proposta del relatore.

Il presidente Mauro Maria MARINO richiama l'articolazione del dibattito finora svolto che smentisce il giudizio espresso dalla senatrice Bottici, non escludendo peraltro un rinvio della votazione a martedì.

Il senatore Gianluca ROSSI (PD), pur rimettendosi alle scelte della Presidenza, sottolinea la tardività dell'intervento della senatrice Bottici, che non ha ritenuto opportuno intervenire in discussione generale, e rimarca che la richiamata esigenza di ulteriori approfondimenti non può essere addossata ad altri Gruppi politici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MOSCARDELLI (PD) sollecita la ripresa dell'esame dei disegni di legge n. 1473 e connessi in materia di agevolazioni fiscali per le famiglie, auspicando un coinvolgimento dell'Ufficio parlamentare di bilancio rispetto alle proposte di modifiche già presentate.

Il presidente Mauro Maria MARINO, pur ricordando il significativo e rilevante ausilio istruttorio fornito in corso di audizione dall'Ufficio parlamentare di bilancio sul disegno di legge, si riserva di verificare la praticabilità della proposta del senatore Moscardelli rispetto alla proposta emendativa.

La seduta termina alle ore 9,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 29 giugno 2017

Plenaria**469^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza della Vice Presidente*
RIZZOTTI*La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE REFERENTE*

(5) Ignazio MARINO ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico*

(13) MANCONI ed altri. – *Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate*

(87) Ignazio MARINO ed altri. – *Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato*

(177) SACCONI ed altri. – *Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione*

(443) Maria RIZZOTTI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(485) DE POLI. – *Disposizioni in materia di consenso informato*

(1973) TORRISI e PAGANO. – *Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento*

(2801) Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantero ed altri; Pia Elda Locatelli ed altri; Delia Murer ed altri; Eugenia Maria Roccella ed altri; Marisa Nicchi ed altri; Paola Binetti ed altri; Anna Maria Carloni ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Nizzi ed altri; Fucci ed altri; Calabrò e Paola Binetti; Beatrice Brignone ed altri; Vanna Iori ed altri; Michela Marzano; Marazziti ed altri; Silvia Giordano ed altri

– **e petizioni nn. 758 e 1315 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Riprende la discussione generale.

Il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) ricorda che i problemi affrontati dal testo in esame sono stati, a più riprese, oggetto di trattazione da parte delle Camere, da ultimo nella passata legislatura, durante la quale l'*iter* parlamentare si è intrecciato con le drammatiche e dolorose vicende del caso di Eluana Englaro.

Richiama l'attenzione sulla necessità di valutare con grande attenzione e ponderazione il testo, senza lasciarsi condizionare, in questa parte finale della legislatura, da recenti, discutibili tentativi di etero-direzione mediatica della funzione legislativa.

Auspica, pertanto, che la successiva fase emendativa sia affrontata come momento di reale confronto, volto ad apportare i necessari miglioramenti al testo, e non come passaggio meramente formale, funzionale al successivo approdo in Aula.

Nel merito, osserva anzitutto, in termini critici, che il provvedimento licenziato dalla Camera è lesivo dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente, prevedendo strumenti discutibili e lacunosi che tendono a cristallizzare la volontà dell'interessato e a coartare l'attività medica, senza tener conto della mutevolezza delle opinioni e dei convincimenti personali.

Rileva che su tematiche di tale delicatezza non si può giungere ad una estremizzazione del principio di autodeterminazione, tale da porre in discussione il diritto alla tutela della vita.

Tra gli aspetti maggiormente problematici del testo, rientra ad avviso dell'oratore la riconduzione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali al novero delle terapie rinunciabili.

Rimarca l'inopportunità di qualificare alla stregua di disposizioni le indicazioni del soggetto: da tale qualificazione deriva inevitabilmente la compressione dell'autonomia del medico, le cui decisioni devono invece poter essere assunte in scienza e coscienza e attraverso un dialogo con l'interessato. Sottolinea che tale qualificazione appare altresì in contrasto con le previsioni contenute in documenti internazionali, che configurano come non vincolanti le manifestazioni di desiderio della persona in ordine a futuri trattamenti sanitari.

Reputa che il testo sia lacunoso e meritevole di integrazioni anche riguardo alle complesse tematiche concernenti la manifestazione di volontà dei minori e dei soggetti incapaci.

Più in generale, invita a riflettere sui rischi di deriva eutanasica che discenderebbero dall'approvazione del testo senza i necessari correttivi: richiama l'attenzione sulla circostanza che la vita dovrebbe essere considerata alla stregua di un bene indisponibile non solo in base a diffusi convincimenti religiosi ed etici, che non vanno comunque banalizzati, ma anche in virtù di un approccio laico e fondato sui valori della Costituzione.

Anziché insistere su politiche che mettono complessivamente in discussione la indisponibilità del bene vita (come le proposte per la legalizzazione delle droghe), ad avviso dell'oratore bisognerebbe mettere in campo politiche a favore della famiglia e della vita, anche per tutelare l'i-

dentità culturale del popolo italiano, mai come in questo momento storico in pericolo.

Tornando a trattare delle deficienze che, a suo avviso, caratterizzano il testo, segnala la mancanza di una disciplina espressa dell'obiezione di coscienza e di disposizioni volte ad istituire un registro unico nazionale, con ciò che ne consegue in termini di incertezza del dritto e di difficoltà a ricostruire la volontà dell'interessato.

In conclusione, auspica che l'organizzazione dei lavori in Commissione consenta il massimo della partecipazione anche ai senatori non componenti, rammentando che il Gruppo Forza Italia, pur nella libertà di coscienza su temi così delicati, mantiene in prevalenza una posizione decisamente orientata a sostegno dell'indisponibilità della vita e contro ogni deriva eutanasica.

Il senatore MARINELLO (*AP-CpE-NCD*), anche alla luce della sua formazione ed esperienza di medico, stigmatizza in primo luogo la configurazione delle DAT in termini vincolanti, senza peraltro che il testo tenga in debita considerazione le problematiche connesse alla validità temporale delle disposizioni, in relazione alla mutevolezza delle opinioni del disponente. Saggiunge che da tale configurazione deriva una chiara lesione della libertà operativa e di coscienza del medico che – rammenta l'oratore – ha per formazione un approccio volto alla tutela della vita.

Segnala la necessità di apportare modifiche alle disposizioni relative alla nutrizione e idratazione artificiali: nell'attuale formulazione sono assolutamente non condivisibili in quanto precludono a possibili derive di carattere eutanasi.

Rimarca la rilevanza della terminologia introdotta nel testo licenziato dalla Camera: qualificare come disposizioni le indicazioni dell'interessato, anziché come dichiarazioni, significa aprire a successivi sviluppi di carattere involutivo (come quelli cui sono approdati paesi come il Belgio e l'Olanda), mentre sarebbe necessario un approccio anche lessicale rispettoso del ruolo del medico, che non può essere relegato ad una funzione meramente notarile. Saggiunge, quanto al ruolo del medico, che appare ineludibile una trattazione esplicita, da parte del testo, della problematica dell'obiezione di coscienza, pena l'incorrere in probabili censure di illegittimità costituzionale.

Osserva che l'articolato, peraltro, non tiene in debita considerazione i profili connessi alla collegialità delle pratiche mediche, né si preoccupa di normare i rapporti tra il medico e la struttura all'interno della quale questi svolge la propria opera professionale.

Altra grave lacuna del testo – rileva l'oratore – è rappresentata dalla mancata istituzione di un registro unico delle DAT: tale omissione impedirà una agevole e pronta ricostruzione della reale volontà del dichiarante.

Dopo aver sottolineato che la Camera non ha tenuto conto dell'articolato dibattuto svolto nella scorsa legislatura, né delle indicazioni del Comitato nazionale di bioetica, né delle vigenti norme di deontologia, pone in evidenza la visione ingannevole della libertà individuale cui – a suo

giudizio – è ispirato il provvedimento: una sorta di cultura del desiderio, che tende a svilire il valore sacro della vita e a negare il suo carattere indisponibile, anche sul piano giuridico. Ne discende, ad avviso dell'oratore, l'immagine di un uomo solo e disperato, che prende decisioni asseritamente libere senza la necessaria contestualizzazione nella trama di rapporti sociali che caratterizza la sua esistenza.

In conclusione – ribadito che va evitata ogni improvvida contrattualizzazione del rapporto tra medico e paziente, che dovrebbe invece basarsi sulla fiducia e sulla consapevolezza dell'orientamento al bene dell'attività medica – invita a riflettere sulla necessità di apportare profondi correttivi al testo, rammentando che su problematiche di tale delicatezza non saranno immaginabili richiami a discipline di maggioranza.

La PRESIDENTE, considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito della discussione generale.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

Plenaria

470^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il ministro della salute Beatrice Lorenzin.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(2856) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

La PRESIDENTE, dopo aver dato atto della presentazione del testo 2 dell'emendamento 5.0.2 (a prima firma della senatrice Cattaneo, pubblicato in allegato), avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, essendo necessario accantonare gli emendamenti relativi all'articolo 1 per consentire alla RELATRICE lo svolgimento di alcuni approfondimenti.

La senatrice DIRINDIN (*Art.1-MDP*) chiede delucidazioni in ordine alla decisione assunta dalla Presidente, ritenendo inopportuno accantonare gli emendamenti concernenti l'articolo fondamentale del decreto-legge.

Si svolge quindi un dibattito incidentale sull'ordine dei lavori.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) si associa al rilievo della senatrice Dirindin, considerato anche l'esiguo numero di emendamenti concernenti l'articolo 2.

Anche il senatore VOLPI (*LN-Aut*) ravvisa l'inopportunità di accantonare gli emendamenti relativi all'articolo 1, di cui evidenzia la centralità nel testo.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) si associa alle considerazioni sull'ordine dei lavori dei precedenti oratori e chiede quando sarà presentato l'atteso emendamento di sintesi della RELATRICE sull'articolo 1.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*) ritiene che non sia produttivo accantonare gli emendamenti all'articolo 1 per dedicarsi all'esiguo numero di emendamenti relativi all'articolo 2 e domanda delucidazioni in ordine alla tempistica prevista per il prosieguo dell'esame.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI GAL (*DI, GS, MPL, RI*) reputa opportuno mantenere la consueta linearità nell'andamento dei lavori della Commissione e si associa alla richiesta di delucidazioni sulla tempistica dell'esame, che a suo avviso deve consentire un congruo approfondimento delle problematiche affrontate dal testo e il mantenimento del clima che connota usualmente le sedute della Commissione.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) trova del tutto condivisibile la decisione in ordine all'accantonamento assunta dalla Presidente, che ap-

pare conforme alla prassi seguita sia in Commissione che in Assemblea e funzionale al buon andamento dell'esame, considerate anche le caratteristiche dell'articolo 2. Saggiunge che è necessario coniugare approfondimento e speditezza dei lavori, anche alla luce del calendario vigente dell'Aula, il quale non è nella disponibilità della Commissione.

Il senatore BIANCO (*PD*) si associa alle considerazioni della senatrice Bianconi, sottolineando che il pomeriggio odierno rappresenta un tempo utile per l'esame, da non dissipare, e che la decisione assunta dalla Presidente appare del tutto funzionale al buon andamento dei lavori.

La PRESIDENTE, preso atto del dibattito incidentale svolto, ritiene di tenere fermo l'accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 1, che sottolinea essere stato disposto nell'esclusivo interesse della discussione.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, già in precedenza oggetto di illustrazione.

Con il parere contrario della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO, previa verifica del numero legale, l'emendamento 2.1 è posto in votazione e respinto.

L'emendamento 2.2 è ritirato dal proponente, senatore D'Ambrosio Lettieri, in aderenza all'invito in tal senso della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO.

La RELATRICE esprime parere favorevole all'emendamento 2.3, a condizione che lo stesso sia riformulato in un testo 2 (pubblicato in allegato), di cui dà lettura.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della RELATRICE.

Recependo il proponente, senatore D'Ambrosio Lettieri, la condizione posta, l'emendamento 2.3 (testo 2) è posto in votazione e approvato.

L'emendamento 2.4 è dichiarato assorbito per effetto dell'approvazione dell'emendamento 2.3 (testo 2).

La RELATRICE e, quindi, la rappresentante del GOVERNO, esprimono parere contrario sull'emendamento 2.4 *bis*.

Rispondendo ad una richiesta di delucidazioni della proponente, senatrice DIRINDIN (*Art. I-MDP*), la RELATRICE fa presente che il parere è di segno contrario in quanto la proposta emendativa appare ridondante rispetto ai contenuti del Piano nazionale vaccinale.

Posto quindi in votazione, l'emendamento 2.4 *bis* è respinto.

L'emendamento 2.5, previa aggiunta di firma dei senatori BIANCONI (*AP-CpE-NCD*), AIELLO (*AP-CpE-NCD*) e BERGER *Aut* (*SVP, UV, PATT, UPT*)-*PSI-MAIE*, è posto in votazione con il parere favorevole della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO e risulta approvato.

L'emendamento 2.6 è ritirato dal proponente, senatore D'Ambrosio Lettieri, in aderenza all'invito in tal senso avanzato dalla RELATRICE e dalla rappresentante del GOVERNO.

La RELATRICE esprime parere favorevole sull'emendamento 2.7, a condizione che lo stesso sia riformulato in un testo 2 (pubblicato in allegato) di cui dà lettura.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della RELATRICE.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*) segnala profili di possibili onerosità del testo in esame.

La rappresentante del GOVERNO assicura che l'emendamento è coperto.

La PRESIDENTE fa rilevare che nel testo è stata inserita anche una clausola di invarianza, recependo così la condizione contenuta nel parere della Commissione Bilancio (pur riferita alla precedente formulazione dell'emendamento).

Posto al fine ai voti, l'emendamento 2.7 testo 2 è approvato.

L'emendamento 2.8 è ritirato dalla proponente, senatrice Bencini, in aderenza all'invito ad ella rivolto dalla RELATRICE e dalla rappresentante del GOVERNO.

Con l'autorizzazione della Presidente, la senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) annuncia la trasformazione dell'emendamento in questione in ordine del giorno, il cui testo si riserva di far pervenire.

L'emendamento 2.9 è ritirato dal proponente, senatore Maurizio Romani, in conformità all'invito in tal senso della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO, mentre l'emendamento 2.10 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

La RELATRICE esprime parere favorevole sull'emendamento 2.11, a condizione che lo stesso sia riformulato in un testo 2 (pubblicato in allegato) di cui dà lettura.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della RELATRICE.

Accettando il proponente, senatore Gaetti, la richiesta riformulazione, l'emendamento 2.11 (testo 2) è posto in votazione e approvato.

Gli emendamenti 2.12 e 2.13 sono ritirati dai proponenti, rispettivamente senatore Laniece e senatore D'Ambrosio Lettieri, in aderenza all'invito in tal senso della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO.

Posto ai voti con il parere contrario della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.14 è respinto.

L'emendamento 2.15 è ritirato dal proponente, senatore D'Ambrosio Lettieri, in conformità all'invito della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO.

Gli emendamenti 2.16, 2.17, 2.18, 2.19 e 2.20 sono quindi accantonati, su proposta della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO.

L'emendamento 2.21 è ritirato dal proponente, senatore Maurizio Romani, in conformità all'invito avanzato dalla RELATRICE e dalla rappresentante del GOVERNO.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 2.

Posto ai voti col parere contrario della RELATRICE e della rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.0.1 è respinto.

Gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3 sono infine ritirati dal proponente, senatore Maurizio Romani, in aderenza all'invito in tal senso formulato dalla RELATRICE e dalla rappresentante del GOVERNO.

La PRESIDENTE comunica che nella giornata di domani sarà presentato l'atteso emendamento della RELATRICE, concernente il comma 1 dell'articolo 1.

Propone che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti al testo in questione, che verrà pubblicato in allegato al resoconto della seduta antimeridiana di domani, sia fissato alle ore 9 del prossimo lunedì 3 luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 12 della giornata di domani, venerdì 30 giugno, per il seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di prevenzione vaccinale.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2856

2.3 (testo 2)

D'AMBROSIO LETTIERI, MANDELLI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, da svolgersi anche con la collaborazione dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei farmacisti delle farmacie del territorio, sentite le rispettive rappresentanze ordinistiche e sindacali».

2.7 (testo 2)

D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 1, dopo le parole «n. 150» aggiungere le seguenti:

«, nonché per promuovere nella popolazione e nei professionisti sanitari la cultura delle vaccinazioni, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

2.11 (testo 2)

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Al comma 2, dopo la parola: «genitori» inserire le seguenti: «ed associazioni di categoria delle professioni sanitarie».

5.0.2 (testo 2)

CATTANEO, ROMANO, D'AMBROSIO LETTIERI, ANITORI, FRAVEZZI, ORELLANA, PANIZZA, ZIN, BIANCONI, LIUZZI, PALERMO, SUSTA, DE BIASI, LANZILLOTTA, MINEO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Modifica del Capo II, Titolo IV, del Libro II del codice di procedura riguardante le controversie in materia di riconoscimento del danno da vaccino e somministrazione di farmaci)

1. Dopo l'articolo 446 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente:

"Art. 446-bis.

(Controversie in materia di riconoscimento del danno da vaccino e somministrazione di farmaci)

Nei procedimenti relativi a controversie aventi ad oggetto domande di riconoscimento di indennizzo da vaccinazione di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 210 e a ogni altra controversia volta al riconoscimento del danno da vaccinazione, nonché nei procedimenti relativi a controversie aventi ad oggetto domande di autorizzazione alla somministrazione di presunti farmaci non oggetto di sperimentazione almeno di fase 3 e da porre economicamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale o di enti o strutture sanitarie pubbliche, è litisconsorte necessario l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non devono recare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione esclusivamente nei giudizi introdotti in primo grado a partire dal trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge di conversione del presente decreto legge».

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 29 giugno 2017

Plenaria

302^a Seduta

Presidenza del Presidente

STUCCHI

La seduta inizia alle ore 10.

Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n.124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2016

Il relatore, senatore MARTON (*M5S*) prosegue nell'illustrazione del documento all'ordine del giorno.

Intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e il correlatore, senatore CASSON (*Art.1-MDP*).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,35.

